GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MARTEDI 22 AGOSTO — NUM. 197

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **474** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866 n. 3036, ed il relativo regolamento, approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867 n. 3848, ed il relativo regolamento, approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno n. 3852;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868 n. 4490 e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870 n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di quest'ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867 n. 3546 e 17 febbraio 1870 n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni devoluti al demanio e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per conto sull'intiero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi *A, B, C, D, E, F, G, H*, controfirmati dai Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli enti morali indicati nei suddetti elenchi, è accertata, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo allegato *I*, controfirmato dai Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, annesso al presente decreto, in complessive lire tremila novecentonovanta e centesimi sessantasette (L. 3990,67), l'annua tassa 30 per cento da dedursi dalla rendita 5 per cento dovuta al Fondo per il Culto ai termini dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866 n. 3036, e dell'art. 2 della legge 15 agosto 1867 n. 3848.

Sono altresì accertate in complessive lire quarantamila centocinquantanove e centesimi cinquantatre (L. 40159,53) le rate di rendita maturate a favore del Fondo per il Culto a tutto giugno 1893.

L'anzidetta tassa annua dovuta al Demanio e gli arretrati di rendita dovuti al Fondo per il Culto saranno conteggiati colla rendita stata iscritta a favore dello stesso Fondo per il Culto coi RR. decreti 6 gennaio 1867 numero 3546 e 2 settembre 1880 n. 5644.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 luglio 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.
F. SANTAMARIA-NICOLINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SANTAMARIA-NICOLINI.

Allegato **A** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0|0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866 n. 3036

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0|0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per *rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	**Corporazione religiosa.** Monastero delle Terziarie Domenicane in (1)	Modena	Modena	»	184 50	»	184 50	1° lugl. 1887	»

Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1893, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1893 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . L. »

Ammontare complessivo delle rate arretrate di tassa del 30 0|0 liquidata a tutto giugno 1893 . . . . L. »

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 127 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 8 luglio 1883 n. 1561 (serie 3ª).

Roma, addì 19 luglio 1893.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze: GAGLIARDO.

Allegato **B** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0|0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0|0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per *rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Clero ricettizio di S. Maria Assunta in (1)	Paracorio	Reggio Calabria	»	»	22 36	»	1 genn. 1889	»

Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1893, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9 le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1893 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L. »

Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita liquidata a tutto giugno 1893 . . . . L. »

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 104 dell'allegato *M* annesso al R. decreto 4 dicembre 1884 n. 2828 (serie 3ª).

Roma, 19 luglio 1893.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze: GAGLIARDO.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1114 51
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1107 —
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2221 51

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti: F. SANTAMARIA NICOLINI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	24 41	44 72	402 48	471 61	3 94	53 13	57 07	414 54	»
»	»	»	100 62	100 62	»	13 28	13 28	87 34	»
»	24 41	44 72	503 10	572 23	3 91	66 41	70 35	501 88	»

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti: F. SANTAMARIA NICOLINI.

Allegato C — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellania Calcagno nella Chiesa dell'Addolorata	Niscemi	Caltanissetta	105 10	264 42	»	159 32		»
2	Cappellania Manfrida Giorgio in .	Calatabiano	Catania	»	137 70	»	137 70		»
3	Legato Noli Dattarino nella parrocchiale di S. Giacomo Maggiore in (1)	Crema	Cremona	»	»	397 14	»	1 gennaio 1891	»
4	Cappellania Nativo Rizzetto in .	Monterosso Almo	Siracusa	»	9 90	»	9 90		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1890 . . . . L.			105 10	412 02	397 14	306 92		»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1893, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1893, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa liquidata a tutto giugno 1893 . . . . . . L.								»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 66 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 27 novembre 1890 n. 7318 (serie 3ª).

Roma, addì 19 luglio 1893.

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze: GAGLIARDO.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	12 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	5253 52
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3211 85
»	»	»	992 85	992 85	»	131 06	131 06	861 79	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	230 92
»	»	»	992 85	992 85	»	131 06	131 06	861 79	8696 29
»	»	»	992 85	992 85	»	131 06	131 06	861 79	767 30
»	»	»	1985 70	1985 70	»	262 12	262 12	1723 58	9463 59

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti: F. SANTAMARIA NICOLINI.

(Continua).

Il Num. **CCCXL** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 20 aprile 1893 del Consiglio comunale di Vallelunga, con la quale si è stabilito di elevare a L. 100 il massimo della tassa di famiglia, eccedente quello normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 2 giugno successivo, della Giunta provinciale amministrativa di Caltanissetta, che approva quella suecitata del comune di Vallelunga;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato potersi l'autorizzazione concedere al detto comune, limitatamente però all'esercizio in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Vallelunga di applicare, nel corrente anno 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* SANTAMARIA-NICOLINI.

Il Numero **CCCXLI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 4 agosto 1892 che accordava al comune di Sassoferrato di mantenere, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 150;

Veduta la deliberazione 28 novembre 1892 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa anche per l'anno in corso;

Veduta la deliberazione 14 giugno 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Ancona, che approva quella succitata del comune di Sassoferrato;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Sassoferrato di mantenere, anche nel corrente anno 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire centocinquanta (L. 150).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* SANTAMARIA-NICOLINI.

Il Numero **CCCXLII** *(Parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 5 dicembre 1892 del Consiglio comunale di S. Casciano dei Bagni, con la quale si è stabilito di elevare, nell'applicazione della tassa di famiglia, a L. 100 il massimo dell'imposta, superiore al limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 10 gennaio 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Siena, che approva quella succitata del comune di S. Casciano, limitatamente però al triennio 1893-95;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 2 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha confermata la limitazione stabilita dalla Giunta amministrativa;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di S. Casciano dei Bagni di applicare, nel triennio 1893-95, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1893.

UMBERTO

GAGLIARDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* SANTAMARIA-NICOLINI.

Il Numero **CCCXLIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 19 novembre 1892 del Consiglio comunale di San Buono, con la quale si è stabilito di applicare, dal 1893 e anni successivi, la tassa di famiglia col

massimo di L. 140, eccedente quello normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 7 giugno 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Chieti, che approva quella succitata del comune di San Buono;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 2 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione al comune possa concedersi per due anni;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di San Buono di applicare, nel biennio 1893-94, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire centoquaranta (L. 140).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* SANTAMARIA-NICOLINI.

Il Numero **CCCXLIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 20 novembre 1892 del Consiglio comunale di Cupello, con la quale si è stabilito di applicare la tassa di famiglia col massimo di L. 100, eccedente quello normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 10 successivo dicembre, confermata il 7 giugno 1893, della Giunta provinciale amministrativa di Chieti, che approva quella succitata del comune di Cupello;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 2° del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Cupello di applicare, nell'anno 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* SANTAMARIA-NICOLINI.

Il Numero **CCCXLV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 4 agosto 1892, col quale venne accordato al comune di Argenta di mantenere, in quell'anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 200;

Veduta la deliberazione 29 settembre di detto anno di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo d'imposta per un quinquennio;

Veduta la deliberazione 10 marzo 1893 della Giunta provinciale Amministrativa di Ferrara, che approva quella sucitata del Comune, limitatamente però al solo anno in corso;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che ha confermata la limitazione stabilita dalla Giunta Amministrativa;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È data facoltà al comune di Argenta di mantenere, anche nel corrente anno 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SANTAMARIA NICOLINI.

Il Numero **CCCXLVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 9 giugno 1892, col quale venne accordato al comune di Argenta di eccedere, in quell'anno, per le specie di bovini ivi indicati, il massimo della tassa fissata dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 29 settembre di detto anno, con cui quel Consiglio comunale ha stabilito di mantenere, almeno per un quinquennio, rispetto agli animali bovini anzidetti, la stessa tassa rispettivamente autorizzata per lo scorso esercizio;

Veduta la deliberazione 10 marzo 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Ferrara, che approva quella succitata del comune di Argenta, limitatamente però all'esercizio in corso;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha confermata la limitazione fissata dall'Autorità tutoria;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Argenta di mantenere, nell'anno 1893, la stessa tassa rispettivamente autorizzata, col citato R. D., per le specie di bovini ivi indicate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Il Guardasigilli*: SANTAMARIA NICOLINI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 19 novembre 1876, sulla istituzione dei magazzini di materiali della R. Marina;

Visto il R. decreto in data 20 aprile 1882, che approva il regolamento per il servizio delle direzioni di lavori e per la contabilità del materiale nei RR. Arsenali e cantieri marittimi;

Visto il R. decreto in data 16 aprile 1893, che istituisce nel R. Arsenale di Taranto una direzione di artiglieria ed armamenti ed una direzione delle costruzioni navali;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti nel R. Arsenale marittimo di Taranto due magazzini per la conservazione e la custodia del materiale, uno per la direzione di artiglieria ed armamenti, e l'altro per la direzione delle costruzioni navali.

Art. 2.

Ciascuno dei detti magazzini sarà retto da un contabile direzionale, secondo il disposto dall'articolo 3 del R. decreto 19 novembre 1876.

Art. 3.

È abolito il magazzino autonomo del R. Arsenale di Taranto, istituito con il R. decreto del 9 settembre 1889.

Il prefato Nostro Ministro della Marina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a San Rossore, li 18 luglio 1893.

UMBERTO.

C. A. RACCHIA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con regio decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Casate Nuovo, in provincia di Como, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Casate Nuovo, in provincia di Como.

Il Prefetto della provincia di Como è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 7 agosto 1893.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. Decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Chiuduno, in provincia di Bergamo, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio Decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Chiuduno, in provincia di Bergamo.

Il Prefetto della provincia di Bergamo è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli uffiziali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 7 agosto 1893.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:***

Con RR. decreti del 6 agosto 1893
registrati alla Corte dei conti il giorno 11 stesso mese:

Satta Giuseppe, uditore presso la regia procura del tribunale di

Nuoro, approvato nell'esame di concorso per il posto di vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di lire 2000, dal 1° agosto 1893.

D'Ercole Eduardo, laureato in giurisprudenza ed approvato nell'esame di concorso per il posto di vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa di Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di lire 2000, dal 1° agosto 1893.

Frezzini Luigi, laureato in giurisprudenza, ed approvato nell'esame di concorso per il posto di vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera medesima, coll'annuo stipendio di lire 2000, dal 1° agosto 1898.

Macchiarelli Girolamo, laureato in giurisprudenza ed approvato nell'esame di concorso per il posto di vice segretario, nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera medesima coll'annuo stipendio di lire 2000, dal 1° agosto 1893.

De Monaco Gennaro, laureato in giurisprudenza e approvato all'esame di concorso per il posto di vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera medesima, coll'annuo stipendio di lire 2000, dal 1° agosto.

Innocenti Giuseppe, laureato in giurisprudenza ed approvato nell'esame di concorso per il posto di vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera medesima, coll'annuo stipendio di lire 2000, dal 1° agosto 1893.

Ippoliti Angelo, laureato in giurisprudenza ed approvato nell'esame di concorso per il posto di vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera medesima, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Alessandroni Luigi, laureato in giurisprudenza ed approvato nell'esame di concorso per il posto di vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario di 3ª classe nella carriera medesima, coll'annuo stipendio di lire 1500.

De Bonis Umberto, laureato in giurisprudenza ed approvato nell'esame di concorso per il posto di vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario di 3ª classe nella carriera medesima, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Passeri Filippo, uditore presso il tribunale di Roma, approvato nell'esame di concorso per il posto di vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario di 3ª classe nella carriera medesima, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Bandini Ugo Alfredo, uditore presso la procura generale della corte d' appello di Roma, approvato nell' esame di concorso per il posto di vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario di 3ª classe nella carriera medesima, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Festa Giuliano, laureato in giurisprudenza ed approvato nell'esame di concorso per il posto di vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario di 3ª classe nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Disposizioni ***fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:***

Con R. decreto del 10 agosto 1893:

Bardari Renato Luciano, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

È accettata la volontaria dimissione dalla carica presentata da Sciacca Antonino, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Messina.

Amoretti Giacomo, pretore del mandamento di Cavallermaggiore, è tramutato al mandamento di Mondovì.

Aliberti Gabriele, pretore del mandamento di Bagnasco, è tramutato al mandamento di Cavallermaggiore.

Benettini Carlo, pretore già titolare del mandamento di Ajello, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 14 agosto 1893, ed è destinato al mandamento di Bagnasco.

Ciani Emilio, già pretore del mandamento di Corneto Tarquinia, è richiamato in servizio dal 1° settembre 1893, ed è destinato al mandamento di Acerenza, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Con Regi decreti del 15 agosto 1893:
sentito il Consiglio dei ministri,

Muratori comm. Fortunato, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato, col suo consenso, presidente di sezione della Corte di appello di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Con Regi decreti del 15 agosto 1893:

Bennati cav. Oreste, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è tramutato a Solmona.

De Chaurand Alberto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Solmona, è tramutato a Teramo.

Rocco cav. Michele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Teramo, è tramutato ad Ascoli Piceno.

Villa Achille, giudice del tribunale civile e penale di Camerino, è tramutato a Biella, a sua domanda, ed è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Galvani Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Vercelli, è tramutato a Verona, a sua domanda.

Suman Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è tramutato a Spoleto.

Trabucchi Pietro Emilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato a Ascoli Piceno.

Marini Donato, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Napoli.

Mastrovalerio Francesco Paolo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, in temporanea missione alla Regia procura di Borgotaro, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Napoli.

Giordano Gio. Batt., aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è tramutato al tribunale di Napoli.

Carrelli Angelo, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Trani, è tramutato al tribunale di Napoli.

Passarielio Luigi, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Sala Consilina, è tramutato al tribunale di Napoli.

Porta Cesare, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Modena, è ramutato al tribunale di Napoli.

De Ferrariis Salzano Andrea, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato al tribunale di Napoli.

Maffei Giovanni Leonardo, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato al tribunale di Napoli.

Pieri Alfredo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Speciale Rosario, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato al tribunale di Palermo.

Vitale Alberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Matera, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Napoli.

Dogliotti Marcellino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Asti, è tramutato al tribunale di Torino.

Bobba Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è tramutato al tribunale di Torino.

Resignani Alberto, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Fermo, è tramutato al tribunale di Modena.

Micillo Pasquale, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Gargiulo cav. Francesco Antonio, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Taranto.

Molo Luigi, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Patti, è tramutato al tribunale di Asti.

Pujia Francesco, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Taranto, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Roma.

Graziani Angelo Liborio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lanusei, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Lecce.

Santoro Gennaro, aggiunto giudiziario presso la Regia procura di Napoli, è tramutato al tribunale di Roma.

Albasio Giuseppe, uditore vice pretore della pretura urbana di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Fermo, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Marchisio Carlo, uditore vice pretore del 2° mandamento di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Maffei Ruggiero, uditore applicato alla procura generale della Corte d'appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Balsamo Giuseppe Mario, uditore vice pretore del 7° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Trani, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Sanguinetti Tullio, uditore vice pretore del 2° mandamento di Firenze, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Andreoni Antonio, uditore in missione di vice pretore al mandamento di Iglesias, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Patti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Barcellona Pietro, uditore applicato alla procura generale presso la corte d'appello di Messina, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tedesco Emilio, uditore applicato alla procura generale della corte d'appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Sala Consilina, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Marracino Alessandro, uditore applicato al tribunale civile e penale d'Isernia, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Brisotto Giuseppe, uditore applicato al tribunale civile e penale di Conegliano, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Antonielli di Costigliole Angelo, uditore vice pretore del 6° mandamento di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Verona, con l'annuo stipendio di lire 2000.

De Notaristefano Michele, uditore applicato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Noseda Enea, uditore applicato al tribunale civile e penale di Milano, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso lo stesso tribunale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Azzariti Francesco Saverio, uditore vice pretore del 3° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Cusani Giuseppe, uditore in missione di vice pretore al 2° mandamento di Roma, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Larino, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Avenati Emanuele, pretore del mandamento di Sorgono, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Poletti Giampietro, uditore in missione di vice pretore al mandamento di Laviano, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Fusco Francesco, uditore in missione di vice pretore al mandamento di Nuoro, con la mensile indennità di lire 100 avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Bonelli Francesco, uditore vice pretore nel 5° mandamento di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lanusei, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Mancini Francesco, pretore del mandamento di Ascoli Piceno, è tramutato al mandamento di Rieti.

Cardini Filippo, pretore del mandamento di Rieti, è tramutato al mandamento di Ascoli Piceno.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 10 agosto 1893:

Carozzi Giovanni, cancelliere già titolare della pretura di Manciano, in aspettativa per motivi di salute, pel quale fu lasciato vacante il posto in quella di Fara Sabina, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° settembre 1893 e destinato alla pretura di Fara Sabina.

Carboni Nicolò, cancelliere già titolare della pretura di San Nicolò Gerrei, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 luglio 1893, per quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Senis, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° agosto 1893 e tramutato nella detta pretura di Senis.

Montecchini Eugenio, cancelliere della pretura di Mercato Saraceno, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 agosto 1893, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri mesi quattro a decorrere dal 16 agosto 1893, colla continuazione dell'attuale assegno.

Bich Luigi Napoleone, cancelliere della pretura di Châtillon, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due a decorrere dal 1° settembre 1893, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Fleres Carmelo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, è nominato cancelliere della pretura di Naso, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali dell'11 agosto 1893:

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° agosto 1893, ai signori:

Mura Antonio Gavino, cancelliere della pretura di Revello;

Venosi Enrico, vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli;

Ranieri Francesco, cancelliere della 1ª pretura di Napoli.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° agosto 1893, ai signori:

Vitale Giuseppe, cancelliere della pretura di Pietramelara;

Pappadia Carlo, cancelliere della pretura di Vico Equense;

Marasco Giovanni, cancelliere della pretura di Taranto;

Gattini Francesco Nicola, cancelliere della pretura di Santeramo in Colle;

Gatto Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Palmi;

Cancellieri Pasquale, cancelliere della pretura di Altamura;

Mongili Salvatore Angelo, cancelliere della pretura di Cabras.

Minutoli Agostino, cancelliere della pretura di Bagni San Giuliano.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 180, sull'attuale stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° agosto 1893 ai signori:

Lo Bianco Michele, cancelliere della 1ª pretura di Palermo;

Gentile Leandro, cancelliere della pretura di Gaeta;

Di Benedetto Pasquale, cancelliere della pretura di Sant'Angelo dei Lombardi.

Ursormando Mariano, cancelliere della pretura di Riccia;

Bracco Raffaele, cancelliere della pretura di Torchiara;

Pellegrino Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli;

Fossi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Livorno.

E' assegnato l'aumento del decimo, in lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° agosto 1893, ai signori:

Bini Antonio, vice cancelliere della 1ª pretura di Perugia;

Juliano Luigi, vice cancelliere della pretura di Isernia;

Balestra Emanuele, vice cancelliere della pretura di Oneglia;

Bosio Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Finalborgo;

Scuderi Platania Giovanni, vice cancelliere della pretura di Vittoria;

Buzzi Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Torino;

Pignari Luigi, vice cancelliere della pretura di Iseo;

Riotta Ignazio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo;

Palma Giovanni, vice cancelliere della pretura di Teramo;

Mignosi Giacomo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo;

Damaggio Bresmes Giovanni, vice cancelliere della pretura di Terranova di Sicilia;

Speranza Giovanni, vice cancelliere della pretura di Sassa;

Celli Giuseppe, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Teramo;

Giuliano Salvatore, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catania;

Moncada Michele, vice cancelliere della 3ª pretura di Catania.

Con decreti ministeriali del 12 agosto 1893:

Poli Sante, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Padova, è tramutato al tribunale civile e penale di Belluno, a sua domanda.

Valdemarca Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Belluno, è tramutato al tribunale civile e penale di Padova, a sua domanda.

Con R. decreto del 15 agosto 1893:

Del Giudice Vincenzo, cancelliere della pretura di Montesano sulla Marcellana, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1°, lett. *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° settembre 1893.

Abate Carlo Andrea, cancelliere della pretura di Venasco, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per mesi tre, a decorrere dal dal 1° settembre 1893, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Ferrari Girolamo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bobbio, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Villalvernia, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Tomaselli Giovanni, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Comelico Inferiore, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Pascoli Giuseppe, cancelliere della pretura di Comelico Inferiore, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 15 agosto 1893:

Santoro Luigi, vice cancelliere aggiunto alla sezione di corte d'appello in Potenza, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Potenza, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Belli Alfonso, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Potenza, è nominato vice cancelliere aggiunto alla sezione di corte di appello in Potenza, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Pellegrini Antonio, vice cancelliere della pretura di Caramanico, è tramutato alla pretura di Villa Santa Maria;

Ciccone Domenico, vice cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, è tramutato alla pretura di Caramanico, a sua domanda;

Favale Luigi Emanuele, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1130.

Sanguinetti Francesco, vice cancelliere della pretura urbana di Genova, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Stefanis Francesco, vice cancelliere della pretura di Fossano, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 agosto 1893, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio dal 16 agosto 1893 nella stessa pretura di Fossano.

Giannini Antonio, vice cancelliere della pretura di Roccamonfina, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 agosto 1893, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri otto mesi a decorrere dal 16 agosto 1893, colla continuazione dell'attuale assegno.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 10 agosto 1893:

Bruno Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Santa Lucia di Serino, distretto di Avellino.

Fiore Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sinagra, distretto di Patti.

Tonelli Andrea, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Remedello Sopra, distretto di Brescia.

Lombardi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Corteno, distretto di Brescia.

Noventa Gio. Battista, notaro residente nel comune di Tremosine, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Bovegno, stesso distretto.

Guarnieri Gio. Battista, notaro residente nel comune di Angolo, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Brescia, capoluogo di distretto.

Avellone Antonino, notaro residente nel comune di Capaci, distretto di Palermo, è traslocato nel comune di Cinisi, stesso distretto.

Scerre Luigi, notaro residente nel comune di Campomaggiore, distretto di Potenza, è traslocato nel comune di Pomarico, distretto di Matera.

Con decreto ministeriale del 10 agosto 1893:

È concessa al notaro Battaglia Clemente, una proroga sino a tutto il 17 febbraio p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Longarone.

Con decreto ministeriale del 15 agosto 1893:

È concessa al notaro De Giorgio Vito, una proroga sino a tutto il 31 ottobre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Chieuti.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 10 agosto 1893:

Calli cav. Giuliano è stato nominato subeconomo dei benefici vacanti in Volterra.

Con decreto ministeriale del 15 agosto 1893:

Bonardi Eugenio, è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Brescia.

Con decreto ministeriale del 16 agosto 1893:

Lebotti Biagio è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Caiazzo.

A Minelli cav. Antonio, segretario di 1ª classe nell'economato dei benefizi vacanti di Bologna, è concesso l'aumento sessennale del decimo dello stipendio in annue lire 400dal, 1° agosto 1893.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Circolare *ai signori procuratori generali presso le Corti di appello, concernente il rilascio dei certificati ipotecari.*

Roma, 14 agosto 1893.

Pervengono sovente a questo Ministero reclami contro il soverchio ritardo da parte dei Conservatori delle ipoteche nel rilascio dei certificati ipotecari; e si lamenta in ispecial modo che questi vengano incluse soltanto le formalità ipotecarie eseguite sino al giorno in cui si richiede il certificato, omettendo perciò quelle che vengono eseguite nel periodo che passa fra il giorno della dimanda e quello del rilascio, il che obbliga le parti a richiedere certificati suppletivi.

Questo Ministero volendo ovviare ad un tale inconveniente e ritenendo che la dimanda di chi richiede il certificato debba sempre interpretarsi nel senso più favorevole, ha disposto che anche queste ultime formalità debbano, quando non consti di una contraria volontà dell'interessato, essere incluse nei certificati ipotecari.

Prego quindi le SS. LL. Ill.me di partecipare tale disposizione ai titolari degli uffici ipotecari compresi nel distretto della rispettiva Corte, e di vigilare affinchè essa venga rigorosamente osservata.

Il Sottosegretario di Stato
E. GIANTURCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 753747 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 110, al nome di De Pasquali Giuseppe di Nicolò, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova, con usufrutto vitalizio a favore del detto De Pasquali Nicolò fu Alessandro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Pasquali Giovanni-Giuseppe di Nicolò, minore, sotto la patria potestà ecc. ecc, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 agosto 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 217416, N. 217417 e N. 217421 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondenti ai numeri 34476, 34477 e 34481 della soppressa Direzione di Napoli rispettivamente), per lire 20, 50, 40 annue ciascuna, al nome di Burjoud Luisa fu Giovanni Battista la prima, e Burjoud Sofia fu Giovanni Battista, domiciliata in Napoli, le altre due, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi tutte a Perrand Luisa fu Giovanni Battista vedova di Antonio Burjoud, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 8 agosto 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 911931 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 1555, al nome di Pianea Carlo, Caterina e Giuseppina di Crescentino, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Montevideo (America), e prole nascitura dalla interdetta Origlia Virginia fu Carlo, moglie del detto Pianea Crescentino, sotto la tutela di Origlia Pietro, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Pianea Ubaldo-Carlo, Caterina e Giuseppina di Crescentino, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 agosto 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: numero 902870 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per lire 285, al nome di Cereseto Emma, del vivente Raffaele, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cereseto Elena Maria Emma di Raffaele, minore, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 agosto 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle entrate postali del 4° trimestre dell'esercizio 1892-93 confrontate con quelle del 4° trimestre dell'esercizio 1891-92.*

Esercizio 1892-93.

DISTINZIONE DELLE ENTRATE	Aprile	Maggio	Giugno	Totale 4° trimestre	Totale dei trimestri precedenti	Totale
Francobolli per le corrispondenze .	2,624,957 49	2,606,443 79	2,523,949 73	7,755,353 92	24,040,686 19	31,796,040 11
Biglietti postali	11,085 60	12,070 90	10,513 35	33,669 85	98,950 20	132,620 05
Cartoline per le corrispondenze . .	457,539 05	454,491 55	427,266 30	1,339,296 90	4,146,998 70	5,486,295 60
Cartoline per i pacchi	330,423 80	309,655 20	280,261 10	920,340 10	2,982,595 45	3,902,935 55
Segnatasse	328,983 45	318,675 55	301,495 40	949,154 40	2,993,925 65	3,943,080 05
Tasse francatura giornali	92,723 40	94,137 41	93,581 87	280,442 68	864,235 81	1,144,678 49
Rimborsi dovuti dalle Ammin. estere.	184,991 68	22,899 25	282,762 49	490,653 42	1,325,335 68	1,815,989 10
Proventi diversi	12,025 68	14,290 35	83,897 53	110,213 56	187,674 54	297,888 10
SOMMA .	4,042,730 15	3,832,666 91	4,003,727 77	11,879,124 83	36,640,402 22	48,519,527 05

Esercizio 1891-92.

DISTINZIONE DELLE ENTRATE	Aprile	Maggio	Giugno	Totale 4° trimestre	Totale dei trimestri precedenti	Totale
Francobolli per le corrispondenze .	2,627,318 54	2,529,818 80	2,416,113 69	7,573,251 03	23,816,730 10	31,389,981 13
Biglietti postali	9,766 60	10,600 55	8,793 30	29,160 45	79,368 60	108,529 05
Cartoline per le corrispondenze . .	440,718 60	439,734 10	419,089 65	1,299,542 35	4,077,046 40	5,376,588 75
Cartoline per i pacchi	370,021 15	298,493 05	269,694 90	938,209 10	3,023,118 25	3,961,327 35
Segnatasse	314,515 50	302,264 30	286,359 55	903,139 35	2,895,942 30	3,799,081 65
Tasse francatura giornali	87,866 52	82,024 88	81,370 86	251,262 26	770,481 36	1,021,743 62
Rimborsi dovuti dalle Ammin. estere.	110,050 54	106,462 87	330,156 47	546,669 88	1,277,994 72	1,824,664 60
Proventi diversi	4,711 80	9,118 90	63,204 37	77,035 07	149,745 13	226,780 20
SOMMA .	3,964,969 25	3,778,517 45	3,874,782 79	11,618,269 49	36,090,426 86	47,708,696 35
Differenza nell'esercizio 1892-93 in più	77,760 90	54,149 46	128,944 98	260,855 34	549,975 36	810,830 70
Differenza nell'esercizio 1892-93 in meno	»	»	»	»	»	»

Il R. MINISTRO UNGHERESE DELL'AGRICOLTURA ha pubblicato il seguente *Avviso* per un gran mercato di cavalli a Budapest

Le Ministère Royal hongrois de l'Agriculture organise *un grand marché aux chevaux*, vers la fin du mois de séptembre 1893 a *Budapest*, capitale-résidence du Royaume de Hongrie.

Seront vendus aux enchères :

1. des juments et des hongres demi-sang anglais et demi-sang arabe, surnuméraires des *haras et dépôts d'étalons de l'Etat ;* des juments surnuméraires pur-sang anglais et pur-sang arabe des haras de l'Etat à Kisbér et Bábolna ; ainsi que des chevaux de la race de Lippiza (montagnards) du haras de Fogaras.

2. de chevaux de races diverses — chevaux de trait, de selle et de luxe — originaires des premiers *haras privés* et des éleveurs les plus renommés du Pays.

Des catalogues détaillés seront mis en temps utile à la disposition du Public.

Le Ministère Royal hongrois de l'Agriculture appelle l'attention de MM. les éleveurs, marchands et amateurs de chevaux sur cette vente, qui, pour la première fois, offrira un grand choix de produits de l'élevage hongrois.

Budapest, juillet 1893.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO al posto di aggiunto per la pittura di vedute di paese e di mare nel Regio Istituto di belle arti in Venezia

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti in Venezia, il posto di di aggiunto per la pittura di vedute di paese e di mare, con l'annuo stipendio di lire duemila, s'invitano coloro che intendessero concorrervi, a presentare in Roma, al Ministero dell'Istruzione (Divisione per l'arte moderna), non più tardi del giorno 30 (trenta) settembre p. v., la loro domanda scritta su carta bollata da una lira, accompagnata dai seguenti documenti :

1. Atto di nascita.
2. Certificato penale.
3. Certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune, in cui l'aspirante ebbe dimora nell'ultimo anno.
4. Attestati comprovanti i servizi prestati in Istituti pubblici o privati, e tutti quegli altri documenti, titoli o saggi che ciascuno crederà di aggiungere nel proprio interesse.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

I concorrenti potranno avere dal segretario dell'Istituto in Venezia tutte le necessarie notizie intorno agli obblighi che incombono al vincitore del concorso.

Essi indicheranno con esattezza nella domanda il loro domicilio.

Roma, 12 agosto 1893.

Il Ministro
MARTINI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO al posto di professore di disegno nel Regio Istituto di belle arti in Venezia.

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti in Venezia il posto di professore di disegno, con l'annuo stipendio di lire tremila, s'invitano coloro che intendessero concorrervi, a presentare in Roma, al R. Ministero dell'Istruzione (Divisione per l'arte moderna), non più tardi del giorno 30 (trenta) settembre p. v., la loro domanda scritta su carta bollata da una lira, accompagnata dai seguenti documenti :

1. Atto di nascita.
2. Certificato penale.
3. Certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune, in cui l'aspirante ebbe dimora nell'ultimo anno.
4. Attestati comprovanti i servizi prestati in Istituti pubblici o privati, e tutti quegli altri documenti, titoli o saggi che ciascuno crederà di aggiungere nel proprio interesse.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

I concorrenti potranno avere dal segretario dell'Istituto in Venezia tutte le necessarie notizie intorno agli obblighi che incombono al vincitore del concorso.

Essi indicheranno con esattezza nella domanda il loro domicilio.

Roma, 12 agosto 1893.

Il Ministro
MARTINI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 agosto 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1|2 coperto	—	30 2	20 0
Domodossola	sereno	—	31 0	18 0
Milano	1|4 coperto	—	33 4	19 3
Verona	sereno	—	34 2	22 2
Venezia	1|4 coperto	calmo	31 4	23 7
Torino	sereno	—	31 6	22 1
Alessandria	sereno	—	32 9	17 8
Parma	sereno	—	33 5	21 8
Modena	sereno	—	33 4	21 2
Genova	sereno	calmo	29 7	22 1
Forlì	nebbioso	—	32 7	22 0
Pesaro	sereno	calmo	28 3	18 5
Porto Maurizio	sereno	calmo	30 5	20 1
Firenze	sereno	—	33 8	19 0
Urbino	sereno	—	29 8	17 9
Ancona	1|4 coperto	calmo	31 6	23 3
Livorno	caligine	calmo	31 3	19 8
Perugia	sereno	—	31 0	20 4
Camerino	1|4 coperto	—	28 9	18 9
Chieti	sereno	—	29 0	12 8
Aquila	sereno	—	30 3	15 0
Roma	coperto	—	33 0	21 0
Agnone	sereno	—	28 5	18 4
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	26 3	20 4
Napoli	sereno	calmo	29 2	22 6
Potenza	sereno	—	24 5	16 1
Lecce	sereno	—	31 8	20 5
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	28 0	22 3
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	29 9	23 5
Palermo	sereno	calmo	31 0	18 3
Catania	sereno	calmo	29 6	21 0
Caltanissetta	sereno	—	28 5	19 0
Siracusa	sereno	calmo	31 4	20 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 21 agosto 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	762 5
Umidità relativa a mezzodì	36
Vento a mezzodì	Ovest debolissimo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado Massimo	32°,5
Minimo	21° 0
Pioggia in 24 ore	— —

Li 21 agosto 1893.

In Europa depressione notevole all'occidente, pressione piuttosto bassa alle latitudini settentrionali, abbastanza elevata sulla Russia meridionale. Isole Scilly 741; Brest 755; Parigi 760; Odessa 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; qualche leggero temporale, pioggia a Potenza; temperatura elevata; venti deboli o calma.

Stamani: cielo generalmente sereno; calma di vento; barometro da 762 a 763 nella valle Padana e lungo la costa dalmata, da 763 a 764 m.m. altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli sensibilmente meridionali; cielo sereno, in generale però temporali, specialmente al Nord; temperatura sempre elevata.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADDALENA, 21. — Il Re accompagnato dal Principe di Napoli, dal Principe Enrico di Prussia, dal Ministro della Marina, on. Racchia e dai seguiti, sbarcò alla banchina di piazza Umberto I, alle 2 pomeridiane.

Una compagnia di fanteria e di marina con musica rendevano gli onori.

Il Re s'intrattenne coi molti veterani di marina che schierati facevano ala mentre la popolazione gli faceva una entusiastica dimostrazione.

Il Re ed i Principi visitarono il forte di Guardia Vecchia ove si fecero le esercitazioni di tiro.

MADDALENA, 21. — Numerose barche con fiaccole e musica girarono, iersera, attorno all'yacht *Savoja* acclamando il Re, la Casa Savoia ed il Principe Enrico di Prussia. Tutte le case della città sono imbandierate ed illuminate.

Oggi ha luogo la visita del Re, del Principe di Napoli e del Principe Enrico di Prussia alla tomba di Garibaldi ed alle fortezze.

MADDALENA, 21. — Alle ore 5 di stamane, il Re, ed i Principi di Napoli ed Enrico di Prussia visitarono i forti di Caprera e la tomba di Garibaldi, ricevuti dall'on Menotti Garibaldi. Nell'Album essi tenute nella camera mortuaria apposero le loro firme.

Le navi ed i forti fecero le salve.

S. M. e le LL. AA. RR. tornarono sul *Savoja* alle ore 11 antimeridiane.

GENOVA, 21. — Dall'inchiesta fatta, risulta che l'incendio delle due vetture dei trams, iersera, fu cagionato dai lumi spezzatisi, allorchè furono rovesciate.

Sono giunti 50 operai italiani reduci da Aigues-Mortes. Alcuni sono ancora sofferenti pei colpi ricevuti.

Rimpatriano a spese dell'autorità.

GENOVA, 21. — Alle 8 fu sospeso il servizio dei trams e la truppa respinse dal Consolato francese turbe ostili. Dopo altro assalto agli omnibus, questi radunavansi protetti dalla truppa nel cortile del Palazzo Ducale.

Un omnibus fu incendiato in via Eden, ed altri due al Bisagno, danneggiando la pompa accorsa a spegnere l'incendio. In piazza Nunziata la truppa sciolse una dimostrazione che si ricompose in altri punti.

MILANO, 21. — Una dimostrazione socialista ed anarchica percorse le vie proclamando la lotta contro i capitalisti.

MILANO, 21. — Gli anarchici assalirono la trattoria Eden ove ufficiali e borghesi reagirono.

La forza sopraggiunta fece quindici arresti, ma nel tragitto alla questura fu aggredita da sassi e rispose a rivoltelate. Alcune guardie o l'anarchico Butti rimasero feriti.

MESSINA, 21. — Il Prefetto si è recato dal console di Francia esprimendogli rincrescimento per lo sfregio fatto allo stemma del Consolato e per concertare con esso le formalità ed onoranze d'uso per la ricollocazione.

PARIGI 21. — Il *Temps* pubblica la seguente Nota ufficiosa:

« L'inchiesta sui dolorosi incidenti di Aigues-Mortes prosegue con grande attività. Il Prefetto del Gard ed il Sindaco di Aigues-Mortes giungeranno domani a Parigi, chiamati dal presidente del Consiglio, le elezioni legislative non avendo loro permesso di recarvisi prima. I fatti imputati all'amministrazione ospitaliera di Marsiglia sono assolutamente smentiti. Gli operai italiani ricevettero la massima assistenza e le voci secondo le quali avrebbero corso nuovi pericoli nella regione sono inesatte. In tali condizioni è a sperare che l'emozione sollevata in Italia dai fatti di Aigues-Mortes, non tarderà a calmarsi, allorchè l'opinione pubblica si renderà conto al di là delle Alpi che gli incidenti di Aigues-Mortes hanno un carattere puramente locale e che una soluzione soddisfacente per entrambe le Nazioni può agevolmente loro essere data, mercè la buona volontà reciproca dei rispettivi Governi »

BANGKOK, 21. — Il Re è ritornato a Bangkok e ricevette in udienza solenne Le Myre de Villers

Il Re lesse un discorso, in francese, nel quale manifestò buoni sentimenti verso la Francia.

SAIGON, 21. — E' giunta oggi la cannoniera italiana *Curtatone*.

VIENNA, 21. — La *Neue Freie Presse* commenta i fatti di Aigues-Mortes e dice che l'eccidio di Aigues-Mortes è divenuto quasi un avvenimento politico e prova che la pretesa solidarietà e fratellanza di tutti gli operai non esiste.

E' improbabile che il Governo francese rifiuti all'Italia la soddisfazione e gli indennizzi dovuti, sebbene gli ultimi incidenti di Roma siano poco atti a consolidare le disposizioni favorevoli a questo riguardo.

Gli altri giornali non commentano nè i fatti di Aigues-Mortes, nè gli incidenti di Roma.

AIGUES-MORTES, 21. — Le truppe continuano a proteggere gli operai che lavorano alle saline, temendosi si ripetano disordini, alcuni operai italiani lavorando tuttora nelle paludi di Santa Maria.

I feriti all'ospedale migliorano

La città comincia a riprendere la fisonomia abituale.

Il segretario generale della prefettura e l'autorità giudiziaria resteranno ad Aigues-Mortes fino al termine dell'inchiesta.

BERLINO, 21. — I giornali commentano gli incidenti di Aigues-Mortes e le conseguenze di questi.

La *Vossische Zeitung* dice che l'agitazione delle popolazioni italiane è pienamente giustificata e rileva l'attitudine unanime della stampa italiana.

La *National Zeitung* dice che il Governo francese, tanto più dovrebbe dare piena soddisfazione all'Italia, in quanto che è dimostrato che gli operai francesi di Aigues-Mortes obbedirono piuttosto che a considerazioni nazionali a considerazioni sociali.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 agosto 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	93,42 1/2 40 30 27 1/2	20 17 1/2 15 07 1/2	— —	
»	—	—	» 2.a grida	93 20 17 1/2 15	93 18 3/4		(05 15 20 15	— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	93,30	— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	» 2.a grida		— —			60 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			103 95	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			103 85	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			448 —	
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0/0					497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			425 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			498 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			496 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			622 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			508 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
3 agosto 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1240 —	ex divid. L. 20 —
1 genn. 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	291 290 288 1/2		— —	
1 genn. 90	500	450	» » di Roma		— —			100 —	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	420 1/2 30 29 21 23	20 19 23)	— —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			759 —	
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1105 —	
1 genn. 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	228 27 26 25 1/2 25	26)	— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			57 50	
1 » 93	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			130 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	215 214		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			308 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			130 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —	
1 » 93	200	200	» » Caoutchouc		— —			23 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			225 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			37 —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 luglio 93	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			75 —	
»	250	125	» Fondiarie Vita		— —			235 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			297 —	
1 » 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 » 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			464 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			356 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			164 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			510 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ms. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

19 agosto 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . . . . L. 94 229
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 92 059
Consolidato 3 0/0, nominale . . . . » 59 917
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 58 610

Il Vice Presidente ff. di Presidente : R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali
2 1/2	Francia	90 giorni		110 37 1/2
	Parigi	Cheques		111
4	Londra	90 giorni		27 95
	»	60 giorni		
	»	Cheques	28 14	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . } 29 agosto
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	94 70
» 3 0/0	60 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	106 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	433 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	486 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	491 —
Az. Fer. Meridionali	655 —
» » Mediterranee	525 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1270 —
» » Romana	400 —
» » Generale	300 —
» Banco di Roma	300 —
Az. Banca Tiberina	15 —
» » In. e Com. (an.)	175 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	440 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	760 —
» » Acqua Marcia	1100 —
» » Condot. d'ac.	248 —
» » Gen. Illumin.	300 —
» » Tramway Om.	218 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	135 —
» » Immobiliare	62 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	220 —
» » Mat. Later.	140 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	320 —
» » Metallurgica Italiana	130 —
» » della Piccola Borsa	202 —
» » Caoutchouc	23 —
» » An. Piem. di Elettr.	220
» » Risanamen.	42
» » Cr. Ind. Ed.	— —
» » Fondiar. incendi	75 —
» » Fond. Vita	235 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	356 —
» » » 4 0/0	164 —
» » Ferroviarie	300 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240